

Sesto, a sinistra lite sulla giunta A Grosseto invece è quasi fatta

Falchi non vuole dare il posto da vicesindaco al leader del gruppo che lo ha appoggiato al ballottaggio

**SIMONA POLI
MASSIMO VANNI**

SESTO, la prima mossa del neo sindaco Lorenzo Falchi è contro l'inceneritore. Come annunciato in campagna elettorale, il Comune di Sesto si costituisce in giudizio nel ricorso al Tar contro l'inceneritore di Case Passerini già presentato dai comitati. E giusto stamani Falchi convoca la stampa per spiegare come e con quali motivazioni giuridiche si allea con l'iniziativa legale dei 'No inceneritore' che, a quanto pare, sarà discussa dai giudici amministrativi nel giro di una ventina di giorni. Entro cioè la metà di luglio.

Più che l'inceneritore però, ad assorbire in queste ore il neo sindaco di Sesto è l'assemblaggio della nuova giunta. Che verrà presentata domani al massimo lunedì. Ma il completamento del puzzle si sta rivelando più difficile del previsto. E non solo perché la caccia a qualche nome eccellente non è per il momento andata a buon fine.

Anzitutto c'è il rebus del vicesindaco. Pur in assenza di un apparentamento formalmente sottoscritto, il raggruppamento di Maurizio Quercioli (con Se-

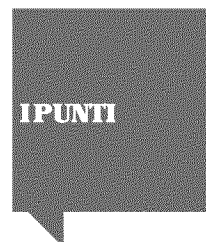
sto bene comune e la lista Insieme, che raccoglie Rifondazione, civatani ed ex 5 Stelle di Alternativa libera, ha raccolto il 19,1%) ha sostenuto apertamente Falchi. E rivendica adesso spazio politico. Solo che il rebus resta irrisolto: Quercioli chiede visibilità e legittimità politica per il proprio raggruppamento. Ma per le stesse ragioni, il sindaco di Sinistra italiana non vuole sganciargli il posto di vicesindaco. Tantomeno vuole dargli la responsabilità dell'ambiente, che proprio con l'inceneritore diventa il crocevia più importante. Quercioli verso la presidenza del consiglio comunale?

La squadra di Falchi sarà di 7 persone. E tra i papabili corrono i nomi di due ex: Damiano Sforzi ex segretario dei Ds e Camilla Sanquerin ex segretaria Pd, entrambi vicini all'ex sindaco Gianni Gianassi.

A Grosseto si consuma invece il cambio della guardia sulla sponda politica opposta: il sindaco uscente Emilio Bonifazi passa il testimone al neo eletto Antonfrancesco Vivarelli Colonna. Impegnato in queste ore ad ultimare la squadra che dovrebbe essere pronta entro domani. Nove gli assessori, sei uomini e tre donne. Sicuro e già annunciato il responsabile della

Sicurezza Fausto Turbanti, che ha fondato tutta la sua campagna per la lista "Maremma migliore" sulla lotta ai furti in casa e agli scippi. In giunta entra anche Riccardo Megale, consigliere uscente della Lega. Il vicesindaco sarà Luca Agresti, figlio di quello che fu vicesindaco con la giunta di centrodestra di Alessandro Antichi. A lui andranno cultura e comunicazione: Vivarelli Colonna lo considera il vero guru della campagna. A Giacomo Cerboni, ex Pdl ora indipendente di area leghista andrà il bilancio, mentre avrà forse lo sport Fabrizio Rossi di Fratelli d'Italia campione di preferenze con oltre 700 voti. Due donne su tre sono state già individuate. Sono Mirella Milli di Forza Italia che si occuperà di politiche sociali e Chiara Veltro di Chiara Veltro della lista "Vivarelli Colonna" che avrà pari opportunità e servizi educativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SQUADRA A SESTO

Il raggruppamento di Quercioli rischia di rimanere fuori. Si fanno i nomi di Sforzi e Sanquerin

LA GIUNTA DI GROSSETO

Il neo sindaco Vivarelli Colonna è ormai pronto: nominerà sei uomini e tre donne





GROSSETO
Il neo sindaco
Vivarelli Colonna
con Berlusconi
e Stefano
Mugnai